



# Cisterna d'Asti

**I**l toponimo deriva direttamente dal latino *cisterna* “pozzo, deposito per l’acqua”. Nel salone del castello esiste una cisterna per l’acqua utilizzata in passato.

## La storia

I due insediamenti principali risalgono all’anno Mille, anche se esistevano già nuclei abitativi in epoca romana. Il primo si colloca sul “monte de Stephano”, sotto il castello di Belriguardo. Su questo e sul suo feudo inizia nel XII secolo la signoria del Vescovo di Asti. A partire dal Duecento parte dei feudi di Cisterna e Belriguardo, per volontà del Vescovo, viene data ai signori di Canale e Loreto. Poi questi li vendono al comune di Asti che, scavalcando i diritti Vescovili, li concede ai signori di Gorzano ai quali viene attribuita la costruzione del nucleo più antico dell’attuale castello. Il tentativo dei “de Gorzano” di sottrarsi nel 1274 all’egemonia astese, segna però la loro sconfitta. Dalla metà del 1300, dopo una parentesi dei De Mercato e dei Bergognini, compaiono come feudatari i Garetti, signori di Ferrere. Tra il 1375 e il 1380 il vescovo Francesco Morozzo concede la terza parte del feudo ai Roero: questi, tuttavia, non riusciranno ad averne l’effettivo possesso a causa dell’opposizione in loco dei Garetti. Dopo un breve periodo (dagli inizi del Quattrocento quando una parte del feudo viene assegnata dal vescovo Alberto Gauttuari ai suoi fratelli Domenico e Benedetto) i Garetti vendono, tra il 1470 e il 1472, ai Pelletta quanto è di loro spettanza in Cisterna e Belriguardo. Ma, poiché i Pelletta si rendono correi di omicidio nel 1475, il feudo viene assegnato l’anno seguente da Papa Sisto IV al nipote Antonio Della Rovere d’Aragona. Nel 1559 Giovanni Giorgio Della Rovere vende il fondo al capitano Torquato Torto, da cui passa alla figlia Isabella, sposa del Marchese Borso Acerbo. Questi, intorno al 1580, vende il feudo ai Dal Pozzo, senza preventiva autorizzazione, per cui Papa Gregorio XIII ordina al Duca di Savoia, suo vicario in Cisterna, Montafia e Tigliole dal 1560, di conquistare il castello. L’ordine viene facilmente eseguito dal Conte di Masino, poiché il capitano Antonio, fratello di Borso, lo consegna per timore delle conseguenze nel caso di rifiuto; il castello viene così affidato ai Governatori della Santa Sede. Riesaminata la questione negli anni seguenti, il feudo viene restituito nel 1591 a Borso Acerbo e alla moglie Isabella, e, nel 1599, Cisterna e Belriguardo vengono riuniti ed elevati a Marchesato. Dal Borso, Cisterna passa per vendita nel 1650 a Francesco Dal Pozzo, Marchese di Voghera, per cui il figlio Giacomo, Papa Clemente X, erige il feudo in principato, concedendo anche, nel 1673, il privilegio di battere moneta, revocato poi dalla Camera dei Conti Sabauda nel 1790.

*D’oro, al pozzo di rosso, mattonato di nero, sostenuto dai 2 draghi alati, di verde, linguati di rosso, affrontati, controrampanti con le code passate in decusse, esso pozzo sormontato dalla stella di 8 raggi, di azzurro; al capo di rosso, caricato della croce di argento.*

Lo stemma, insieme al Gonfalone, è stato concesso dal Presidente della Repubblica il 2 maggio 1996.

## Gli edifici

**Castello.** Da recinto fortificato si è trasformato, in epoca barocca, in residenza nobiliare di campagna. Probabilmente l’organizzazione di una doppia cerchia di recinti, anche se non ancora fortificati con bastioni in mattoni, risale all’XI – XII secolo. Il primo recinto racchiudeva una vasta area non accessibile e con pareti strapiombanti (ora si accede attraverso la torre porta); il secondo, di forma pressoché quadrata occupava la sommità del colle e, nel suo interno, venne ricavata la cisterna di raccolta ancora esistente, a cui si deve forse il nome stesso della località. La torre che si eleva sullo spigolo orientale del castello costituisce la fase successiva e sembra infatti potersi datare al XIII secolo. In origine doveva svolgere la funzione di avvistamento, di segnalazione ed ultimo rifugio durante le incursioni. Non si hanno testimonianze per quanto riguarda il XIV e XV secolo, tranne l’arco ogivale (scoperto durante i lavori del 1985) sulla muratura esterna sud-occidentale. Oggi appare con l’impianto settecentesco. Il complesso subisce rimaneggiamenti anche nel secolo successivo, con la costruzione di nuovi ambienti e dello scalone. Il castello domina il paesaggio collinare e vanta una cinta muraria imponente. Vi si accede attraverso un antico arco, sul quale si nota ancora lo stemma di Papa Innocenzo XII, a ricordo della signoria eser-

citata in passato dalla Chiesa sul paese. Il castello ospita oggi il Museo di Arti e Mestieri di un Tempo, fondato nel 1980 da un gruppo di volontari. Raccoglie circa 4.000 oggetti, testimonianza della cultura artigianale e contadina del Piemonte, di epoca compresa tra il Seicento e il Novecento.

**Chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio.** Posta nella parte superiore della “villa”, serviva in origine da oratorio. Assume il titolo di parrocchia verso la fine del Seicento. Restaurata nella prima metà del Settecento, è posta di fronte al castello e già attestata in un documento del Vaticano nel 1581, seppur con forme diverse dalle attuali. In stile barocco, conserva all’interno un pregevole dipinto secentesco, nel quale viene riprodotta la Chiesa prima della ristrutturazione del Settecento.

**Chiesa (antica parrocchiale) dei Santi Gervasio e Protasio.** L’edificio denota, all’esterno, una certa antichità, specie alla base dell’abside. La volta, ad arco ribassato, è costruita nella seconda metà del Settecento assieme al campanile. In passato vi era annessa anche la casa “Romito” per gli addetti alla custodia. Sul territorio di Cisterna d’Asti sono presenti altri edifici storici di interesse artistico: la **Chiesa di San Giuseppe**, la **Chiesa di San Matteo** e numerosi piloni votivi.



## Cisterna d'Asti

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
1561

**Abitanti**  
1253

**Abitanti a inizio '900**  
1919

**Superficie territoriale**  
10,65 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
350 m

**Frazioni del comune**  
San Matto, Saretto, Scaglia, Valmellana, Valzeglio

**Biblioteca comunale**  
Via XXV Aprile

**Museo di Arti e Mestieri di un tempo**  
c/o Castello di Cisterna  
Piazza Maggiore Hope, 1  
tel e fax 0141 979021  
info@museoartimestieri.it  
www.museoartimestieri.it



**Palazzo comunale**  
Via Duca d’Aosta, 15  
Cap. 14010  
Tel. e fax 0141 979124  
cisterna.dasti@reteunitaria.piemonte.it  
www.comune.cisterna.at.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze 1993.  
*Dizionario di toponomastica*, Utet, Torino.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.  
CLARETTA G., *Sulle principali vicende della Cisterna d’A-*

*sti*, Accademia delle Scienze di Torino 1899.  
MOLINO B., *Roero, repertorio degli edifici religiosi e civili d’interesse storico*, Cassa rurale e artigiana di Vezza d’Alba, 1984.  
*Castelli e ville-forti nella provincia d’Asti*, a cura di T. Vaente e M.S. Inzerra Bracco, Asti 1985.